

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **NAFTA: non c'è, per caso, puzza di cartello?**

Come la stampa ha riferito più volte nel corso dell'estate, diversi Municipi hanno preso l'iniziativa di permettere ai propri cittadini di effettuare ordinazioni di olio da riscaldamento insieme con quelle dei rispettivi Comuni, per gli edifici pubblici. Ciò allo scopo di raggiungere dei grossi quantitativi, così da permettere agli interessati (tanto come consumatori, quanto, indirettamente, quali contribuenti) di beneficiare di quello "sconto di quantità" che normalmente i commercianti concedono sugli acquisti all'ingrosso.

Con stupore di molti, i commercianti del ramo (che a prima vista avrebbero dovuto essere interessati anch'essi a questa operazione, non foss'altro che per ridurre gli spostamenti, e quindi le famose "spese generali" di cui non di rado si lamentano) hanno però deciso un boicotto totale, rifiutandosi di concorrere con l'argomentazione - palesemente pretestuosa - di non volere un'"ingerenza" (le virgolette sono quanto mai necessarie!) del pubblico nel privato.

Da una notizia apparsa negli scorsi giorni sul quotidiano "La Regione" (v. allegato), risulta tuttavia che gli stessi commercianti si sono ora rifiutati perfino di concorrere all'ordinazione di tipo "cooperativo" organizzata da un privato. Il che, oltre a smentire i pretesti a sfondo ideologico richiamati poc'anzi, lascia chiaramente intendere che il vero motivo del boicotto è di continuare indisturbati la politica del "dividi et impera", che impedisce di fatto al singolo acquirente il benché minimo margine contrattuale, consentendo per contro ai commercianti guadagni presumibilmente lautissimi.

Chiediamo perciò al Consiglio di Stato:

- è in grado di confermare (o ev. di smentire) i fatti citati?
- in caso di conferma, condivide il nostro timore che la sospetta "unanimità di vedute" dei commercianti nasconda, in realtà, l'esistenza di un cartello, contrario alla legge?
- ci sono i presupposti di denunciare, o perlomeno chiedere delle verifiche a livello federale, del caso?
- è immaginabile un intervento non speculativo dello Stato, tendente a spuntare un prezzo interessante per le migliaia di famiglie ticinesi toccate dall'aumento speculativo del prezzo del petrolio e di conseguenza della nafta?

FRANCO CELIO  
RICCARDO CALASTRI